

Bassan, et fo scritto al podestà di Mestre, et avisasse dil suo venir qui.

È da saper, se intese, il re di romani haver fato far certe eride, tutti li soi pratici con nostri subditi come prima, per esser soa intenciom star in amicitia con la Signoria.

*Item*, li oratori di Cremona, quali ancora dimandavano certe cosse, have lettere da' soi, stesse ancora 8 zorni qui, e non hessendo expediti, tornasseno a Cremona, rimanendo sollo tre qui a la expedition dil resto. Qualli, fo ditto, non si contentano di la expedition, ma poi cremonesi si contentò, *adeo* fè segno di leticia.

Vene uno messo dil cardinal Ascanio a la Signoria, exponendo, volea el vescoado suo, disse di Novara, volendo dir di Cremona, e più volte repliche. El principe rispose: Non se impazavamo di Novara, andasse dal re di Franza. Lui rispose, haver equivocato. Et poi li fo dito, si vederia. Et in questo mezo le intrate dil vesco' era scosse per la Signoria. Et fo divulgato, esso cardinal Ascanio andava in Hungaria.

Et il re di Franza a di 13 parti da Vegevene, va a Turin e in Franza con gran solitudine da la moglie. Sier Beneto Trivixam, el cavalier, anderà con lui, sier Marco Zorzi, fino a Turim, poi verà via. Fo ditto, el conte di Caiazo andava col re in Franza, *tamen* par non andoe. El signor Constantin lo menava in Franza, havendo *totaliter* privato dil governo, *tamen* poi fo posto in rocha a Novara. El cardinal San Piero in Vincula, fo ditto, va a Roma, et il papa li rende Hostia, ch'era sua; et cussi con effeto l'ave, ma non andoe a Roma, come il tutto scriverò di sotto.

20 Havendo scritto di sopra dil zonzer a Corfù li governadori, i 3 di l'armada andono a trovar sier Antonio Grimani, procurator, capetanio zeneral, qual era a Caxopo con 4 galie; et andono li, qual li dete le lettere di la Signoria. E lui disse da la galia: Andè con Dio, andè a montar su le vostre galie; missier Marchiò Trivixan non haverà tanta posanza, che 'l mi mandi a Venexia. *Item*, poi sier Marchiò preditto, a di 22 zonse a Corfù, et par, sier Luca Querini, provedador a Corfù, atendeva a le fabriche. Et è nova, fait bassà facea far in colfo 4 galie sotil, e una grossa; e l'armata dil turco esser vardata in colfo da 600 turchi, con soe carachie, sì che sarà facile.

*A di 19 ditto*. Vene in questa terra l'orator dil re di romani, missier Mareualdo; et vene per altro cha per le cosse dil signor Lodovico, zoè per cosse turchesche, come dirò di soto.

A Roma nasete uno fiol a madona Lucretia, fia dil papa et molgie dil ducha di Bexagne: qual il papa lo fè batizar in chiesa con gran cerimonie, cardinal di Napoli et baroni *etc.*

*A di 21 ditto*. Non fu nulla da conto. È da saper, la madona di Forli, dona quasi *virago*, have molti: prima il suo Jacomo Feo, fu morto; poi Zuan di Medici, morite; poi Achilles Tyberti; et al presente par habi per favorito uno Zuan da Casal. *Item*, la mandò i fioli a Fiorenza. Et il cardinal San Zorzi disse al nostro orator a Roma, si la Signoria li voleva tuor. Li fo rispo che venisse, sariano ben tractati; *tandem* andono a Fiorenza, et ditta madona voria darsi a la Signoria, et porzeva ogni partito.

In questo zorno nevegò in questa terra, et fu molto per tempo; et morite pre' Hironimo Cesoto, capelam fo dil zeneral Grimani, con pessima fama di haver fato instrumenti falssi *etc.*

È da saper, a di 20 acadete cossa notanda, che sier Piero Manolesso, 40 zivil, *quondam* sier Antonio, stato la matina in quarantia, et andato a disnar, volendo tornar in quarantia, li sopravene uno accidente, e andato in una caxa, morite *statim*.

*A di 22 ditto*. Fo gram neve. È da saper, la cossa sequita al bancheto di Striga, di uno fè disfihear e conzar, e lui se imbatè dicendo: Che fàstu? et fo uno andava in officio con sier Domenego Beneto, capetanio a Brexa. *Tamen* o di lui sequite.

*A di 23 ditto*. Fo pregadi. Si have nova, le zente dil fiol dil papa, andate al Bondem e Arzenta sul ferarese, haver fato molte cosse, e amazato zercha 20 homeni, *adeo* il ducha di Ferrara si duol assai di tal cosse sequite sul suo, e dubita di pezo.

*Di Hungaria*. Vene lettere dil zonzer li di Francesco da la Zuecha, secretario nostro, et par, l'orator dil turco, era li, havesse licentia. Et ditto secretario fo Albam di Jaiza; et l'orator dil papa, episcopo di Cagli, era zonto; quel di Franza, manchava; et par che quel re habi bona voluntà di romper al turco, e coligarsi con la Signoria.

*Item*, fu expedito di mandar l'araldo dil re di Franza al turco, zoè vadi a Rodi prima, e li stagi *etc.* Et fo preso darli certi danari, et questo perchè, tramando pace, è mal protestar.

*Item*, fu preso che le decime 51, 52, 53, era a le cazude, fusseno obligate a l'arsenà, et tutti pagi senza pena, poi vadino a li tre provedadori sora il regno di Cypro. Et di questi, ducati 1000 siano dati a l'arsenal, per comprar legnami, zoè per la spexa per far 30 galie sotil, et X grosse; et fo mandato sier